

mare un tempio spirituale e un sacerdozio santo.

... Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo in grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo" (nr. 10a-10b).

Inoltre, nel decreto sull'apostolato dei laici, troviamo specificato che "i laici derivano il dovere e il diritto all'apostolato dalla loro stessa unione con Cristo Capo.

Infatti, inseriti nel Corpo Mistico di Cristo per mezzo del battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della cresima, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato.

... Dall'aver ricevuto questi carismi, anche i più semplici, sorge per ogni credente il diritto e il dovere di esercitarli per il bene degli uomini e a edificazione della Chiesa." (nr. 3a-3e).

Parole altamente profetiche per quegli anni, ma che adesso però sono diventate assolutamente attuali ai nostri giorni.

Parole riprese e ulteriormente sottolineate, anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica: "I laici, come tutti i fedeli, in virtù del Battesimo e della Con-

fermazione, ricevono da Dio l'incarico dell'apostolato; pertanto hanno l'obbligo e godono del diritto ... di impegnarsi affinché il messaggio divino della salvezza sia conosciuto e accolto da tutti gli uomini e su tutta la terra; ... nelle comunità, la loro azione è così necessaria che, senza di essa, l'apostolato dei pastori, la maggior parte delle volte, non può raggiungere il suo pieno effetto." (nr. 900)

Quanto dobbiamo ancora impegnarci per riuscire a vivere realmente e con impegno il nostro battesimo e la nostra cresima!

Penso che il nuovo consiglio, che andremo a costituire come comunità, dovrà, come premessa fondamentale, vivere e realizzare al meglio proprio questo apostolato.

Auspichiamo che in questo tempo di preparazione, lo Spirito Santo soffi con vigore nei nostri cuori, per farci riscoprire l'autentico nostro ruolo di corresponsabilità nella chiesa, e faccia di noi dei veri e vivi tralci che portano frutto nella vigna che il Signore coltiva qui a Borgomeduna.

*continua ...*

Consiglio  
Pastorale Parrocchiale,  
gennaio  
2016 elezioni

*La nostra comunità è chiamata  
a rinnovare il proprio*

*Consiglio Pastorale Parrocchiale  
nei prossimi mesi.*

*L'invito è a leggere con attenzione  
per capire l'importanza  
di questo momento.*

**L**a nostra parrocchia si prepara a vivere un grande avvenimento: il rinnovo del consiglio pastorale.

### **Perché è importante?**

Perché la parrocchia è una porzione di tutta la chiesa, anzi ha, nel suo piccolo, tutte le caratteristiche della chiesa universale.

### **Tre parole:**

**Consiglio:** un insieme di persone che, unita mente al parroco, si consultano su problemi della parrocchia per dare le indicazioni più inerenti alle esigenze di tutta la comunità parrocchiale in stretto collegamento con la diocesi e con il vicariato.

**Pastorale:** è una parola che ricorda l'immagine biblica del pastore, dell'ovile e delle pecore. L'ovile è la chiesa; il pastore è Gesù e le persone che lavorano in suo nome e collegati con lui; le pe-

core è l'immagine di tutti i fedeli, popolo di Dio in cammino.

**Parrocchiale:** il territorio ben definito, per noi Borgomeduna, con queste persone e con le esigenze di questa comunità.

Il gruppo che farà parte del Consiglio pastorale deve rappresentare tutte le categorie di persone; perciò, per quanto possibile, verranno scelte dai membri della comunità parrocchiale, mediante consultazioni ed elezioni.

In questo periodo siamo invitati a capire e riscoprire questo organismo che riguarda la vita e le scelte pastorali di tutta la comunità parrocchiale nei prossimi 5 anni.

In preparazione del rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale vorremmo proporvi una breve riflessione sul nostro essere battezzati e cresimati.

Scriveva 2000 anni fa San Paolo alla sua comunità di Corinto:

"In realtà noi tutti siamo stati bat-

tezzati in in solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.

... Voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte" (1Cor 12,13-14;27).

Così San Paolo. E se è vero che nei secoli successivi il concetto di chiesa, Corpo di Cristo, si è di molto ristretto, considerando solamente la gerarchia piramidale del papa, vescovi e sacerdoti, è però altrettanto vero che alla fine dello scorso secolo, sotto una forte spinta dello Spirito Santo, il concetto ha riacquisito via via il suo iniziale e reale valore, giungendo ad una profonda revisione culminata nel grande Concilio Vaticano II.

Infatti, nella costituzione dogmatica sulla Chiesa, troviamo che "per la rigenerazione l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati a for-

